Fernando Ocáriz

Una Chimica sugli altari

Guadalupe Ortiz de Landázuri è beata

Lo scorso 18 maggio Guadalupe Ortiz de Landázuri (1916-1975) è stata beatificata presso la Vistalegre Arena di Madrid nella cerimonia presieduta dal card. Angelo Becciu, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. La svolta della vita di Guadalupe fu il 25 gennaio 1944, quando incontrò san Josemaría Escrivá, che le fece scoprire la sua vocazione di ricerca della santità nella realtà quotidiana, da quel momento, Guadalupe intensificò il suo rapporto con Dio dedicandosi all'espansione degli apostolati dell'Opus Dei prima come Direttrice di residenze universitarie in Spagna e in Messico, poi a Roma come collaboratrice del Fondatore. Nella seconda parte della vita, Guadalupe riprese a Madrid l'insegnamento e la ricerca nel campo della Chimica. Di seguito, proponiamo una selezione di Documenti usciti nei giorni della Beatificazione: l'articolo di mons. Fernando Ocáriz, Prelato dell'Opus Dei, uscito su *Avvenire* il 17 maggio; la Lettera di Papa Francesco del 12 aprile, l'omelia del card. Becciu, l'intervento di mons. Ocáriz al termine della cerimonia e la sua Omelia alla Messa di Ringraziamento del 19 maggio, infine, il saluto di Papa Francesco durante il *Regina Coeli* in piazza San Pietro a Roma, domenica 19 maggio.

La serva di Dio Guadalupe Ortiz de Landázuri viene beatificata questo sabato a Madrid. Questo avvenimento è motivo di gioia e di speranza, perché dimostra, ancora una volta, che Dio chiama tutti a vivere una vita piena accanto a Lui, alla santità, e che è possibile arrivare a tanto nelle vicissitudini della vita quotidiana.

La futura beata amava la vita che Dio aveva scelto per lei; l'ha fatta sua ed è stata felice. Quando era giovane dovette sostenere la morte di suo padre, che affrontò con serenità e fermezza. Malgrado le difficoltà, decise di proseguire gli studi di chimica e di praticare una professione che era poco consueta per le donne del suo tempo; poi si dedicò all'insegnamento, dove mise in gioco tutte le sue qualità. Quando conobbe san Josemaría Escrivá e scoprì che Dio la chiamava a vivere la sua vita cristiana secondo lo spirito dell'Opus Dei, non ebbe remore nel donarsi generosamente, seguendo l'invito a raggiungere la santità nella vita quotidiana. Guadalupe fu sempre disponibile a ciò che Dio le andava chiedendo momento per momento: lasciare per un certo tempo la professione per riprenderla più tardi, trasferirsi in Messico per iniziare l'attività apostolica dell'Opus Dei nel continente americano, ritornare in Spagna e riprendere l'insegnamento, cominciare in età avanzata la tesi dottorale.

La vita «normale» come cammino di santità

L'esempio di Guadalupe può essere una luce, un impulso ad affrontare come cammino di santità la

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

«La santità è aprire il cuore a Dio»
La lettera di Papa Francesco

Vaticano, 12 aprile 2019

Caro don Fernando,

Tra poco avrà luogo la beatificazione della serva di Dio Guadalupe Ortiz de Landázuri, prima fedele laica della Prelatura a essere beatificata, e desidero unirmi alla vostra gioia e al vostro ringraziamento per questa testimonianza di santità, vissuta nelle circostanze comuni della sua vita cristiana.

È giusto rallegrarsi e render grazie a Dio, perché non abbandona mai la sua Chiesa, nemmeno nei momenti di maggior oscurità, e con amore di sposo continua a suscitare in essa esempi di santità che abbelliscono il suo volto, ci riempiono di speranza e ci indicano con chiarezza la strada che dobbiamo percorrere.

La santità comporta aprire il cuore a Dio e lasciare che ci trasformi con il suo amore, e significa anche uscire da sé stessi e farsi incontro agli altri dove Gesù ci aspetta, per offrir loro una parola di incoraggiamento, una mano su cui contare, uno sguardo di tenerezza e di consolazione.

Guadalupe Ortiz, con la gioia che sgorgava dalla sua consapevolezza di essere figlia di Dio, appresa dallo stesso san Josemaría, mise le sue numerose qualità umane e spirituali al servizio degli altri, prestando aiuto in modo speciale ad altre donne e alle loro famiglie bisognose di educazione e di sviluppo. Tutto questo lo ha compiuto senza nessun atteggiamento proselitista, ma solo con la sua preghiera e la sua testimonianza.

Incoraggio tutti i fedeli della Prelatura, così come tutti quelli che partecipano ai suoi apostolati, ad aspirare sempre a questa santità della normalità, che arde nel nostro cuore con il fuoco dell'amore di Cristo e di cui il mondo e la Chiesa oggi hanno tanto bisogno.

Vi chiedo anche di non tralasciare di pregare per me, mentre vi impartisco la Benedizione Apostolica. Che Gesù vi benedica e che la Madonna vi protegga.

Fraternamente,

Francesco

vita normale, con i suoi progetti, le sue speranze, le sue sfide, i programmi più o meno previsti, ma nella quale vi sono anche cambiamenti, difficoltà e problemi inaspettati. È evidente in lei la disponibilità ad amare ciò che Dio ci dà, di volere ciò che Egli vuole, di confidare e sperare in Lui e di vivere pienamente il presente, così come è, mettendo il futuro nelle mani di Dio.

Guadalupe è stata una persona allegra, coraggiosa, decisa, intraprendente, accogliente. La certezza che aveva della vicinanza di Dio, del Suo amore per lei, la riempiva di semplicità e di serenità e non le faceva avere paura dei propri errori e dei propri difetti, cosa che le permetteva di andare sempre avanti, cercando di amare in ogni situazione Dio e gli altri. Spesso possiamo essere tentati di non aspirare più a cose grandi, di rinunciare ai nostri sogni, perché costatiamo le nostre limitazioni e i nostri errori. Guadalupe ci insegna che è possibile sognare e arrivare lontano se, malgrado le difficoltà, confidiamo in Dio, nel suo amore per noi.

Questa giovane madrilena, studiosa di chimica, ha reso compatibile un'intensa vita professionale con il rapporto con Dio e con il servizio agli altri. Le sue numerose lettere ci fanno vedere come cercava di mettere Dio al primo posto e, anche se non sempre otteneva il risultato che voleva, ricominciava subito con rinnovato impegno. In alcuni momenti della giornata faceva in modo di avere alcuni momenti da dedicare all'incontro personale con Dio, di preghiera, da cui traeva la forza per incontrarlo poi in ogni circostanza. Tutti, malgrado i molteplici compiti e impegni che riempiono la nostra giornata, possiamo, se vogliamo, avere un incontro con Dio, che ci aspetta pazientemente in ogni momento e specialmente nell'Eucaristia. Ci appare comunque un particolare gesto gentile del Signore che il giorno della sua beatificazione sia la data nella quale Guadalupe aveva ricevuto la Prima Comunione. Questa coincidenza ci ricorda la stretta unione esistente tra Eucaristia e santità personale.

Uno spazio per stare con Dio & per servire

La futura beata è anche un modello di come è possibile scoprire Dio nel nostro lavoro, nel nostro lavoro ben fatto. Era consapevole che poteva far presente Dio nella sua attività professionale e, in essa e attraverso essa, farlo conoscere agli altri. L'amore di Dio e il suo zelo professionale la spingevano a farsi coinvolgere con generosità nelle necessità sociali del suo tempo; le sofferenze degli altri non la

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

lasciavano indifferente, e questo la spingeva a portare avanti una serie di iniziative di sviluppo sociale sia nel suo Paese che in Messico, mettendo in atto le sue conoscenze e i suoi talenti. Guadalupe era una appassionata della chimica, però il lavoro non era per lei solo un luogo di realizzazione professionale, ma principalmente era uno spazio per stare con Dio e darsi agli altri, di servire.

Molte persone che l'hanno conosciuta ricordano la sua allegria, la sua risata contagiosa, che rendeva la vita gradevole agli altri. Questo carattere allegro e aperto avrà avuto qualcosa di temperamentale, di ereditato, ma era anche frutto dell'impegno e del sacrificio nascosto. Ha sofferto per molti anni a causa di una malattia cardiaca che la faceva sentire stanca e persino esausta, ma aveva deciso di accettare questa difficoltà e di sorridere agli altri, senza darle troppa importanza. Pensando a Guadalupe mi viene alla memoria anche un'affermazione di san Josemaría: «Darsi al servizio degli altri è di un'efficacia tale che il Signore lo premia con un'umiltà piena di gioia».

In questo mese di maggio, dedicato specialmente alla Santissima Vergine, possiamo chiederle che la figura di Guadalupe ci ispiri e ci spinga ad accettare sempre gli inviti di Dio per la nostra vita, per essere come lei felici, «beati», come sarà dichiarata oggi dalla Chiesa.

Mons. Fernando Ocáriz
Prelato dell'Opus Dei

Card. Giovanni Angelo Becciu

L'omelia della Beatificazione

Con i piedi **per terra** & lo sguardo **al Cielo**

«Voi siete la luce del mondo» (*Mt* 5, 14). Cari fratelli e sorelle, ascoltando queste parole di Cristo, rivolte ai discepoli e oggi indirizzate a noi, siamo quasi catturati da timore. Vorremmo subito rispondere al Maestro: sei tu la luce del mondo! E infatti ci torna alla mente quanto Egli ha detto di sé stesso: «Io sono la luce del mondo... chi segue me avrà la luce della vita» (*Gv* 8, 12). Tuttavia, l'odierna pagina evangelica ci ricorda che Cristo dice che anche noi siamo nel mondo luce, perché l'abbiamo ricevuta da Lui, il quale è venuto nel mondo non solamente per «essere la luce», ma per «dare la luce», per trasferirla nelle menti e nei cuori di quanti credono in Lui. Gesù vuole da noi proprio questo, quando dice «voi siete la luce del mondo». Infatti aggiunge:

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei